

GUIDA ALLA LETTURA E ALL'ANALISI

Autobiografismo e lirismo: il dolore di Tasso. I notturni tassiani.

I MOTIVI TEMATICI

1. “Qual rugiada o qual pianto” è un *madrigale* di Torquato Tasso, dedicato a Eleonora (sorella del duca Alfonso II d’Este) e ricompreso nelle *Rime, Prima parte* (1591).
Il motivo di fondo viene esplicitato solo nei due versi finali. Tutta la parte precedente è un *notturmo*, straordinariamente poetico, nel quale il poeta umanizza la natura, rendendola partecipe della sua solitudine e della sua malinconia.
Quale *dolore* affligge Tasso?

Tasso è afflitto dal *dolore per la partenza dell’amata*; dolore che raffigura secondo la sua complessa e morbosa sensibilità.

Infatti, non ci offre una tragica scena d’addio, ma un *presentimento della futura separazione* attraverso i segni premonitori inviati al poeta dalla natura.

2. Tutto il componimento è giocato sul *contrasto tra luce e buio*, bianco e nero, come in certi quadri del Caravaggio.
Rileva alcune espressioni che evidenziano questo contrasto.

LUCE

candido volto delle stelle
bianca luna

TENEBRE

notturmo manto
aria bruna

3. Quale *significato più profondo* puoi attribuire al motivo della luce e a quello delle tenebre? Trovi delle analogie con qualche episodio della *Gerusalemme Liberata*?

Il motivo della luce e quello delle tenebre, in Tasso, non ha sempre lo stesso significato. In questa lirica la notte, punteggiata di luci, sembra recare conforto all’animo afflitto del poeta. Un’analogia evidente è quella con l’episodio di “Erminia tra i pastori”, in cui il *languore per l’amore insoddisfatto* della principessa musulmana *trova sfogo nelle lacrime e pace nella quiete notturna della campagna*.

In altri canti della *Liberata*, invece, il contrasto tra luce e tenebre rimanda a quello, tipicamente barocco, tra VERITA’ E INGANNO.

Infatti, il duello tra “Tancredi e Clorinda” ci riporta ad una *cruda scena di guerra* e si svolge di notte proprio per acuire il *senso dell’orrido, dell’inganno, della beffa del destino*¹.

LA LINGUA DI TASSO

4. Quali caratteristiche presenta la *lingua poetica* di Tasso?

Tasso scrive in un *italiano toscanzato* che, a partire da Ariosto, si è imposto nella corte ferrarese; ma è aperto alla sperimentazione linguistica (“il parlar disgiunto”, senza forti legami sintattici).

I PROCEDIMENTI RETORICI

5. Caratteristiche del *madrigale*, un testo per musica di natura galante, sono la brevità del componimento, la dolcezza del linguaggio, la *diffusa musicalità*, affidata alla replicazione di suoni e di parole. Ricostruisci lo *schema metrico* ed individua gli altri elementi fonici.

Lo schema metrico è abAB CDd cEe Ff. Tasso alterna settenari ed endecasillabi, con una disposizione piacevolmente studiata delle *rime*. Anche la tendenza alla *replicazione di alcune voci* (qual... qual... quai...; perché... perché; intorno... intorno; vita... vita) cooperano al medesimo risultato trasognato e cullante.

6. Tipicamente tassiano è poi l'uso dell'*enjambement* (= spezzatura), che determina un rallentamento del *ritmo*. Trovane gli opportuni esempi.

Gli *enjambement* si trovano ai versi 2/3 (quelle/che sparger vidi); 8/9 (ne l'aria bruna/s'udian); 9/10 (intorno intorno/gir l'aure).

7. Ora analizza le *scelte lessicali*.

La parola-chiave è *pianto* (v. 1), a cui è possibile associare altri termini in un gioco continuo di allusioni e rimandi (*metafora concettosa*). Quale *significato simbolico* puoi attribuire alla rugiada scintillante sull'erba e al sussurro flebile del vento?

Le gocce di rugiada sono le *lacrime* delle stelle e il sussurro flebile del vento è un *lamento*, una voce dolorosa che si sparge nel silenzio notturno.

8. Sul *piano sintattico* particolarmente efficace si rivela la *successione delle interrogative*, che creano un senso d'inquietudine, fino all'*interrogativa retorica finale*:

“Fur forse segni della tua partita (partenza)/ vita della mia vita?”

La lirica di Tasso viene definita un esempio di *manierismo*, perché occupa una posizione di trapasso tra la compostezza formale del petrarchismo, di cui sente ancora l'influsso, e il *virtuosismo barocco*, che per certi versi sembra preannunciare².

La predilezione per la notte e il presentimento di eventi futuri, invece, saranno temi chiave del romanticismo.

APPROFONDIMENTI

9. La figura di Tasso fu molto amata dagli scrittori dell'età romantica, che ne fecero l'emblema del poeta perseguitato dai potenti e vittima di un avverso destino.

Da quali *elementi biografici* trae origine questa leggenda? Quale peso ha, invece, sulla vita e sull'opera degli artisti *il clima inquisitorio della Controriforma*?

Tasso è uno *sradicato*, che ha dovuto separarsi dalla madre e dalla natia Sorrento, per seguire il padre - allora un poeta rinomato - nelle varie corti d'Italia. Decide di seguirne le orme; ma ha un *rapporto ambivalente con l'ambiente della corte*: per un verso essa è per lui un "porto sicuro"; per l'altro un luogo pieno d'insidie e d'amarezze, con conseguenti e ripetute "fughe". Il clima storico, infatti, è cambiato rispetto all'epoca di Ariosto, anche a *Ferrara*.

Ora l'Europa è lacerata da crudelissime *guerre di religione tra cattolici e protestanti*, che neppure il *rinnovato spirito di crociata contro gli Ottomani* (→ battaglia di Lepanto del 1571) ha potuto sopire. Al tempo stesso, la libertà degli artisti è minata dalla sorveglianza della Chiesa, che ha istituito l'*Indice dei Libri proibiti* (→ Concilio di Trento).

Proprio *gli scrupoli religiosi del poeta*, che rischiano di attirare sulla corte di Ferrara le sgradite attenzioni dell'Inquisizione (sottopone la sua opera maggiore per due volte al giudizio degli Inquisitori), *sono all'origine delle sue disgrazie*.

Prendendo a pretesto un violento diverbio, *il duca Alfonso II d'Este fa rinchiudere Torquato per sette anni nel carcere-manicomio di S. Anna*, dove il suo fragile equilibrio s'incrina del tutto, arrivando ad avere delle allucinazioni.

Durante la prigionia, viene pubblicata la *Gerusalemme Liberata* (1580), con un titolo non approvato dall'autore (l'originale era *Goffredo*). Tasso ottiene una certa fama; ma sconta anche alcune critiche, che lo fanno soffrire e lo inducono ad operare dei tagli al suo, pur attardato, poema.

È il cardinal Vincenzo Gonzaga, cognato del duca, ad ottenerne la liberazione, dietro la promessa di condurlo con sé a *Roma*. Lì, nel 1594, il papa Clemente VIII gli promette *la tanto sospirata cerimonia dell'incoronazione poetica*, che però non può aver luogo, perché nel frattempo Tasso si ammala e muore, confermando così la sua vocazione alla sfortuna.

Nell'età romantica, Rousseau e Leopardi ne alimenteranno la leggenda, facendone il protagonista di alcune loro opere. Essi vedranno in lui *l'emblema del genio malinconico* in lotta contro un potere tirannico; o *l'artista condannato alla solitudine* proprio a causa del suo eccezionale talento. A ben guardare, però, Tasso ha difficoltà di adattamento e soffre di manie di persecuzione, che l'atmosfera cupa e soffocante della Controriforma ha esasperato.

Quel che è certo è che, *dopo di lui, l'Italia non avrà più un poeta di una certa levatura*, fino alla seconda metà del Settecento.

p. 3

NOTE

¹Tancredi crede di combattere contro un guerriero musulmano e, proprio quando prova l'orgoglio di averlo vinto, scopre in realtà di aver ucciso Clorina, la donna di cui è innamorato. Fa in tempo a battezzarla, come da lei richiesto, e poi sviene. Questo *madrigale* è stato musicato dal compositore Claudio Monteverdi.

²Come esempi di *lirica barocca e arcadica* di solito leggo "Elogio della rosa" (*Adone*) di Giambattista Marino e "A Nice, la libertà" (*Arie*) di Pietro Metastasio. Mi sembrano un saggio più che sufficiente, visto che si tratta di *letteratura frivola e cortigiana*.